

ORE 12

Anno XXV - Numero 48 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report Ismea. La spesa alimentare domestica segna nel 2022 un aumento record pari al 6,4%

Cibo a peso d'oro



Il 2022 chiude con un aumento record della spesa alimentare domestica, segnando +6,4% sul 2021, secondo solo al dato registrato nell'anno del lockdown causato dal Covid. Lo segnala l'Ismea nel report dedicato a "I consumi alimentari delle famiglie", spiegando però che "l'incremento della spesa, inferiore al tasso di inflazione, riflette una diversa composizione del carrello e una riduzione delle quantità acquistate, in risposta alla perdita di potere d'acquisto" degli italiani. A livello geografico, gli incrementi della spesa coinvolgono tutto il territorio nazionale, con un'intensità leggermente superiore al Nord-Est dove superano il 7,4%; segue il +6,7% dell'areale Sud, il +6,4% del Nord-Ovest e chiude il +5,2% del Centro.

Servizio all'interno

Siccità, restano tutte in piedi le criticità in Italia

Il maltempo con pioggia e neve hanno fatto salire di appena un centimetro il livello del fiume Po. Le previsioni per i prossimi giorni

Il maltempo con pioggia e neve hanno fatto salire di appena un centimetro il livello del fiume Po che di appena un centimetro che resta a secco e al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti della perturbazione nel weekend con l'allerta della protezione di civile in ben 11 regioni,



Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Sicilia, Umbria a cui si aggiungono Marche, Puglia e Emilia Romagna. Lo stato del più grande fiume italiano è rappresentativo della situazione in cui si trovano i principali corsi d'acqua e laghi che restano con percentuali molto basse di riempimento per il periodo che vanno dal 36% del lago di Garda al 38% di quello Maggiore fino al 19% di quello di Como ma si registra

Nuove pressanti richieste al Governo per evitare il default

Superbonus, le imprese non mollano



Tutto il sistema delle imprese italiane, in gran parte quello direttamente coinvolto nella filiera dell'edilizia, chiedono al Governo, di prendere in breve, brevissimo tempo, decisioni definitive per evitare un vero e proprio default. Secondo molte associazioni datoriali, tra queste Confartigianato "sarebbero a a rischio 47mila imprese e 153mila posti di lavoro. In particolare, vanno messi rapidamente in campo interventi per sbloccare i crediti fiscali incagliati". Nei prossimi giorni in Governo avrà sul tavolo anche le questioni legate alle concessioni balneari, sulle quali sia l'Ue, che lo stesso Quirinale, hanno chiesto chiarezza.

Servizio all'interno

anche lo scarso potenziale idrico stocato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Via D. Ubaldo, SNC-00074 - Giubio (PG)



Le specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7330490

Prime 24 ore di lavoro al Nazareno per Eddy Schlein

Si è tenuto al Nazareno il passaggio di consegne tra il vecchio segretario Enrico Letta e la nuova Eddy Schlein, va detto però che l'insediamento ci sarà, con la riunione dell'Assemblea il 12 marzo Letta ha donato alla nuova leader dem un melograno benaugurante: "In occasione del passaggio di consegne voglio regalare ad Elly il melograno, simbolo di prosperità, fortuna e salute, ciò che il nostro partito con Elly sicuramente avrà", le parole di Letta. Nella notte, subito dopo l'annuncio della vittoria, Schlein ha detto chiaramente che saremo un problema per il Governo Meloni". La premier Giorgia Meloni ha risposto: "Ho chiamato Elly Schlein per farle anche personalmente i

miei auguri, ovviamente mi aspetto una opposizione durissima, io ho fatto una opposizione durissima". Da Giuseppe Conte al presidente del Senato La Russa, dai parlamentari di Azione a quelli di +Europa, in molti hanno commentato il successo di Schlein. Non tutti con lo stesso entusiasmo. "Penso che sia uno scenario molto interessante, ho chiamato Elly Schlein per farle anche personalmente i miei auguri, ovviamente mi aspetto una opposizione durissima, io ho fatto una opposizione durissima", ha detto la premier Giorgia Meloni commentando l'elezione della nuova segretaria del Pd. "Il confronto delle idee non mi ha preoccupato, mai spaventato. Le ho



sentito dire che il Pd 'sarà un problema per il governo Meloni': per noi la democrazia non è stata un problema mai, semmai lo è stato per la sinistra per noi il confronto se è fatto sulle idee è una buona notizia. Sicuramente sono pronta al confronto e le auguro ancora lavoro".

Tommaso Foti (Fdi): "Se Schlein cerca lo scontro che giochi pure da sola"

La sfida al governo Meloni non è invece piaciuta al capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. "Dopo mesi di battaglie interne - emerse all'esterno chiaramente, nonostante il goffo tentativo di coprirle attaccando sempre e comunque il governo - il Pd ha una nuova segretaria, che null'altro di meglio ha saputo dire se non che sarà un problema per Giorgia Meloni. Davvero un mistero buffo quello del Pd, sempre proteso a volere insegnare agli altri ciò che non ha fatto in 10 anni di governo. Se la Schlein, decimo segretario del Pd in quindici anni, pensa di mettere il centrodestra in allarme con simili proclami, sbaglia e di grosso", ha detto Foti. E ag-



giunge: "Buon senso vorrebbe che, a congresso finito e circo mediatico esaurito, la segretaria del Pd, e la sinistra rosso antico che rappresenta, tornassero a fare politica e non solamente ad attaccare la destra e il presidente Meloni, senza per altro esibire uno straccio di idea e proposta. In bocca al lupo e auguri di buon lavoro a lei e al Pd".

Renzi: "Tra Schlein e Conte sarà battaglia cruenta. Avanti col partito unico con Calenda"

"La vittoria di Elly Schlein alle primarie del Pd cambia la politica italiana. Voglio farle i complimenti perché vincere le primarie con un milione di partecipanti richiede tenacia e coraggio. E ovviamente complimenti anche a



Stefano Bonaccini per la battaglia leale". Lo scrive Matteo Renzi, leader di Italia Viva, nella sua enews di oggi. E spiega: "Al di là degli aspetti personali la questione è politica. Ciò che è avvenuto è molto importante. Il Pd diventa un partito di sinistra-sinistra che compete direttamente con il Movimento 5 Stelle e assorbe i partiti di sinistra radicale. Non

si tratta di esprimere un giudizio di merito - prosegue Renzi -, dire se si è d'accordo o meno: è un dato di fatto che la vittoria di Schlein cambia la pelle del Pd. Qualcuno pensa che ciò sia un bene, qualcuno pensa che ciò sia un male: comunque la si pensi, tutti devono riconoscere che è un dato di fatto. Ed è un fatto di chiarezza importantissimo". Dire

Da Conte Terzo Polo valutazioni ed umori diversi

Sul suo profilo Twitter, il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte augura "buon lavoro" a Schlein. Poi l'affondo ai dem: "Gli elettori Pd hanno chiesto un cambiamento rispetto a chi ha barattato le misure del Conte 2 su lavoro, ambiente, povertà, sostegno a imprese e ceto medio con la vuota agenda Draghi". Buon umore per l'elezione di Schlein anche dalla delegazione 5S all'Europarlamento. "Finalmente torniamo a sentir parlare con convinzione di lotta al cambiamento climatico, salario minimo, giustizia sociale: temi che vedono il Movimento 5 Stelle in prima fila, con idee e proposte chiare già da tempo sia in Italia che a Bruxelles. C'è tanto da fare, adesso al lavoro", scrivono in una nota. Diversa la posizione del Terzo polo, Schlein, nel 2014, lasciò il

Pd, in aperta opposizione al leader di allora Matteo Renzi. È tornata ufficialmente tra le file del partito soltanto alla fine dell'anno scorso, proprio per correre come capo della segreteria. "Dopo l'elezione di Schlein il campo è ben definito: PD/5S su posizioni populiste radicali; Fdi guida la destra; il Terzo Polo che rappresenta riformisti, liberal democratici e popolari. Domani partirà un cantiere aperto e inclusivo per arrivare a un partito unico. Porte aperte", scrive su Twitter il leader di Azione Carlo Calenda, alleato di Renzi. Da altri nomi del Terzo Polo arrivano però buone parole per Schlein. "Penso che da domani nella politica italiana cambieranno molte cose. Si apre una stagione molto interessante per i riformisti", ha scritto sui social Maria Elena Boschi,



deputata di Azione - Italia Viva - Renew Europe. Augura buon lavoro e tende una mano alla leader dem Mariastella Gelmini, vicesegretaria e portavoce di Azione. "Il risultato di ieri è un elemento di chiarezza. Per noi è l'ennesima conferma: costruire la casa dei riformisti è sempre più impellente, sempre più necessario. Noi siamo pronti. Questa è la strada", dice Gelmini.

Politica

Primarie, Celli (Roma Capitale): “Con Elly Schlein si apre nuova stagione per Partito Democratico, con rinnovato orgoglio ed entusiasmo”

“Congratulazioni ad Elly Schlein, prima Segretaria donna del Partito Democratico. Le Primarie hanno dimostrato che c’era bisogno di cambiamento, in cui tante persone si sono ritrovate. Con Elly si apre una nuova stagione del nostro partito e del centrosinistra, con rinnovato orgoglio ed entusiasmo. Il Partito Democratico è vivo dentro e anche fuori e con Elly Schlein potrà riprendere il ruolo di guida del nostro Paese. Tanti sono andati a votare ai gazebo, anche grazie all’energia di Elly e ai temi che ha portato dentro il dibattito. Temi vicini alle per-



sone, ai bisogni dei territori, alla giustizia sociale. E’ un successo per tutta la comunità democratica. Sono convinta che questo è il momento di unificare, lavo-

rare con armonia e rispetto, per un obiettivo comune. Ho creduto sin dall’inizio in Elly e con orgoglio, grazie anche alla mia elezione da capolista all’Assemblea nazionale del Pd, continuerò a combattere e a lavorare per la comunità che abbiamo costruito insieme. Un grazie, infine, alle volontarie e ai volontari che anche a Roma sono stati impegnati ai gazebo e hanno contribuito a questa bella giornata di democrazia e partecipazione”. Così in una nota Svetlana Celli, presidente dell’Assemblea Capitolina.

Mattarella inflessibile: “La Costituzione non consente eccezione al diritto alle cure”

“Il dettato costituzionale relativo alla tutela della salute non consente eccezioni. Diagnosi rapida e terapie efficaci rappresentano priorità su cui concentrarsi per assicurare alle persone con malattia rara il diritto alle cure e a una assistenza socio-sanitaria che permetta loro di convivere il più serenamente possibile con la propria patologia, vincendo l’isolamento e partecipando in maniera significativa alla vita della società”. Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare. Ecco la dichiarazione integrale del Capo dello Stato: «Il tema scelto a livello internazionale per celebrare la Giornata odierna è quello del “viaggio” che le persone con malattia rara devono sostenere prima di ricevere una diagnosi. Si tratta di viaggi della speranza che possono durare anche diversi anni, in diversi luoghi, nel corso dei quali i pazienti e le loro famiglie intraprendono un percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale carico di aspettative che, molto spesso, vanno deluse. Anche quando la diagnosi viene formulata, la probabilità che non ci siano terapie specifiche per curare la patologia resta purtroppo ancora elevata. Il dettato costituzionale relativo alla tutela della salute non consente eccezioni. Diagnosi rapida e terapie efficaci rap-



presentano priorità su cui concentrarsi per assicurare alle persone con malattia rara il diritto alle cure e a una assistenza socio-sanitaria che permetta loro di convivere il più serenamente possibile con la propria patologia, vincendo l’isolamento e partecipando in maniera significativa alla vita della società. In questo viaggio teso all’affermazione di diritti troppo spesso non realizzati, fondamentale è la ricerca scientifica: le innovative tecniche di sequenziamento del DNA stanno tracciando nuove vie rispetto alla capacità di fare diagnosi di precisione e personalizzate. In ambito nazionale il recente insediamento del Comitato nazionale per le malattie rare, che avrà il compito di definire le linee strategiche delle politiche nazionali e regionali sul tema, suona da incoraggiamento verso la piena tutela del diritto alla salute di chi convive ogni giorno con una malattia rara».

Concessioni balneari, l’Ue alza lo scudo con l’Italia

Un portavoce dell’esecutivo Ue, sottolineando la necessità di garantire “trasparenza e concorrenza leale” nel settore delle concessioni balneari, ha fatto sapere che la Commissione Ue valuterà ora attentamente il contenuto e gli effetti del provvedimento che garantisce una proroga da parte del Governo Meloni che non è stato ancora notificato, per valutare la risposta adeguata. Nel 2020 la Commissione aveva sottolineato che la legislazione italiana, che prorogava le concessioni fino al 2033 e vietava alle autorità locali di avviare delle gare pubbliche sulle concessioni in scadenza, violava il diritto Ue, creando incertezza giuridica nel settore dei servizi turistici e scoraggiando investimenti in un settore cruciale per l’economia del Paese, causando oltretutto una “significativa perdita di introiti” per lo Stato italiano. “Abbiamo appreso dalla stampa - ha affermato - che la conversione in legge del decreto Milleproroghe, che prorogherebbe ancora - almeno fino al 31 dicembre 2024 - le attuali concessioni balneari in Italia, è stata promulgata dal presidente della Repubblica italiana con riserva, in particolare in relazione a “profili di incompatibilità con il diritto europeo”. Bruxelles, tramite il portavoce, ha colto l’occasione per ribadire che il diritto Ue” sui servizi “richiede che le norme nazionali assicurino la parità di trattamento degli operatori, senza alcun vantaggio diretto o indiretto per alcuno specifico operatore, promuovano l’innovazione e la concorrenza leale, prevedano un’equa remunerazione degli investimenti effettuati e tutelino dal rischio di monopolio delle risorse pubbliche a vantaggio dei consumatori e delle imprese”. Il portavoce ha ricordato inoltre che “come indicato dalle recenti decisioni” legali “prese nei confronti del Portogallo (parere motivato di gennaio) e della Spagna” sulle concessioni balneari, “la Commissione ritiene che le legislazioni nazionali di tutti gli Stati



membri debbano promuovere la modernizzazione del settore”. La trasparenza e la concorrenza leale, ha aggiunto ancora l’esecutivo Ue, “darebbero certezza del diritto e stimolerebbero gli investimenti e l’innovazione sia per i concessionari esistenti che per i nuovi operatori nel settore chiave del turismo balneare”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i y t u

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Fabio Desideri: “Qualcuno informi l'onorevole Rotondi, il Congresso della Democrazia Cristiana è stato già fatto”

Qualcuno informi l'onorevole Rotondi, allo stato parlamentare di Fratelli d'Italia, che la Democrazia Cristiana ha celebrato il suo 19esimo congresso, eleggendo gli organi previsti dallo Statuto del partito, il 18 febbraio scorso a Roma. In quella sede è stato eletto il nuovo segretario nazionale del partito, nonché gli organi statutari, nei quali egli non è inserito e non partecipa; ha dichiarato Fabio Desideri, presidente della Federazione Confimprese World. Per altro, proprio stamattina, il nuovo segretario della Democrazia Cristiana, avv. Antonio Cirillo, mi ha informato - ha aggiunto Desideri - che sta procedendo a formalizzare sia al Presidente della Repubblica, sia ai Presidenti del Senato che della Camera dei Deputati, nonché al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ma anche a tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari, nonché ai Presidenti delle Regioni, Province ed ai Sindaci dei comuni italiani, formale diffida nei riguardi di chiunque - e quindi anche dell'onorevole Rotondi - impropriamente ed illegittimamente



utilizzi il logo, la denominazione o il simbolo della Democrazia Cristiana. Capisco che l'onorevole Rotondi, facente parte ad oggi del gruppo di Fratelli d'Italia, insieme al deputato Lorenzo Cesa, quest'ultimo eletto nelle liste di Noi Moderati - Maie, abbiano la volontà di contribuire, insieme ad altri, a mettere al centro della politica italiana le idee, i valori ed il progetto della Democrazia Cristiana; questo però lo possono fare facendo chiarezza e non generando ulteriore confusione. Intendo dire - ha proseguito Desideri - che i due parlamentari dovrebbero, anzitutto, lasciare i gruppi parlamentari tramite i quali sono

stati eletti, entrare nel gruppo misto, chiedere al nuovo segretario della Democrazia Cristiana la tessera di iscrizione, la quale - se sottoscritta - verrà vagliata dagli organi statutari del partito e soltanto dopo la ratifica del tesseramento richiesto potranno, se il segretario politico della Democrazia Cristiana li autorizzerà, costituire - nei due rami del parlamento - i gruppi della Democrazia Cristiana. Questo definirebbe in maniera chiara il progetto politico di Rotondi e di chiunque altro voglia parteciparvi; progetto politico che diversamente sarebbe soltanto percepito come mero opportunismo politico del momento; ha specificato Desideri. Proprio stamane - ha concluso Desideri - il segretario nazionale della Democrazia Cristiana mi ha inoltre informato che è Sua volontà aprire una fase di ampio dialogo, a livello nazionale, con chiunque - nel solco dei valori e delle idee della DC - voglia collaborare a riportare il dibattito politico nell'alveo dell'azione politica del Partito Popolare Europeo, cui la Democrazia Cristiana si ispira.

Confesercenti: “Rallentamento inflazione e caro bollette, restituiscono fiducia alle famiglie, ma il quadro economico resta in chiaroscuro”

Il rallentamento dell'inflazione ed il calo delle bollette restituiscono un po' più di fiducia alle famiglie, ma il clima non migliora per le imprese, in particolare per quelle dei servizi di mercato e del turismo, su cui pesa il deterioramento delle attese per la stagione in arrivo. Così Confesercenti, in una nota, commenta i dati diffusi da Istat sulla fiducia di consumatori ed imprese di febbraio.

I dati Istat sull'indice di fiducia a febbraio restituiscono dunque i primi segnali positivi, anche se nel complesso il quadro rimane in chiaroscuro. Da un lato, infatti, si assiste ad una netta ripresa della fiducia da parte dei consumatori,

che recuperano 3,1 punti sul mese scorso. Recupero dovuto soprattutto all'aspettativa di un miglioramento del clima economico generale e di quello futuro, dettato anche dal rallentamento dell'inflazione e dall'abbassamento dei prezzi energetici. Non si è ancora riconquistato tutto il gap con i massimi livelli raggiunti nel post pandemia - a settembre 2021 l'indice sfiorò i 120 - e l'indice si trova di fronte a discrete oscillazioni mensili, ma nel complesso potrebbe essere un segnale positivo se riuscirà a rimanere stabile. Dal lato delle imprese, invece, si assiste ad un certo stallo complessivo. E se il commercio al dettaglio, dopo

mesi di alti e bassi, registra un miglioramento di 4 punti - con il commercio tradizionale che raggiunge i 12 punti, il valore più alto a partire da gennaio 2019 - preoccupa l'arretramento dei servizi di mercato e, in particolare, il dato delle imprese turistiche che vede calare l'indice di 2,5 punti. A pesare, in questo caso, è soprattutto il deterioramento delle attese future sugli ordini. Ma sulle imprese del settore pesa anche l'emergenza lavoro: stiamo ricevendo molte segnalazioni dagli associati sulle difficoltà di reperimento di personale, in crescita con l'avvicinarsi della stagione primaverile, e per il quale è urgente trovare una soluzione.



Spesa alimentare, un 2022 da dimenticare, aumento record dello scontrino

Il 2022 chiude con un aumento record della spesa alimentare domestica, segnando +6,4% sul 2021, secondo solo al dato registrato nell'anno del lockdown causato dal Covid. Lo segnala l'Ismea nel report dedicato a “I consumi alimentari delle famiglie”, spiegando però che “l'incremento della spesa, inferiore al tasso di inflazione, riflette una diversa composizione del carrello e una riduzione delle quantità acquistate, in risposta alla perdita di potere d'acquisto” degli italiani. A livello geografico, gli incrementi della spesa coinvolgono tutto il territorio nazionale, con un'intensità leggermente superiore al Nord-Est dove superano il 7,4%; segue il +6,7% dell'areale Sud, il +6,4% del Nord-Ovest e chiude il +5,2% del Centro.

DINAMICHE DI VENDITA DEI CANALI DISTRIBUTIVI

Il supermercato resta il canale predominante con il 40% di share e con una performance positiva che, rispetto al pre-Covid, gli fa guadagnare 2 punti percentuali. Il discount, con il 22% di share, guadagna 4 punti percentuali rispetto al 2019 con fatturati incrementati quasi del 25%. Parziale ritorno al punto di vendita fisico: -6% le famiglie che acquistano su canale digitale nel 2022, rispetto all'anno precedente.

LE FAMIGLIE CHE PIU' SENTONO LA CRISI

Sono i single e le famiglie più giovani e con figli piccoli quelle che più di altre subiscono l'inflazione e contraggono la spesa per i consumi in casa (-6,7% vs 2019 e -3,6% vs 2021). Le famiglie con figli grandi sono meno sensibili alla crisi, mantengono il carrello quasi inalterato a fronte dell'incremento della spesa.

COME CAMBIA LO SCONTRINO ALIMENTARE

Si registra un aumento della spesa per tutti i comparti alimentari, ad eccezione di quelli del vino e dei prodotti ittici (-2% nel primo caso; -3,4% nel secondo, con variazioni negative soprattutto per il segmento del fresco che segna una flessione dei volumi fino al 13%). Pane e pasta sono tra i prodotti che più evidenziano l'aumento di prezzo di questi mesi. Per la pasta, si tratta di un +25% del prezzo medio a fronte di un volume sostanzialmente stabile rispetto al 2021. Per il pane, l'aumento del prezzo del 12,9% si accompagna addirittura a un incremento dei volumi del 4%. L'aumento della spesa del 9,9% per la carne e dell'8,6% per i prodotti lattiero-caseari riflette un pesante aumento dei prezzi delle categorie, cui fa riscontro una sostanziale contrazione dei volumi acquistati, più evidenti sulle bovine (-4,4%) con prezzi rivalutati del 9,7%, mentre sono in controtendenza gli acquisti di carni suine, per le quali i volumi sono cresciuti del 4% anche a fronte di un aumento dei prezzi (+7,1%). Volumi stabili e prezzi in rialzo del 18,3% per le avicole. La spesa per il comparto ortofrutta cresce di oltre il 3%, con oscillazioni dei prezzi relazionate anche a fattori meteorologici e produttivi. Quanto agli oli vegetali, evidente espansione della spesa (+16,7%) con il contributo eccezionale degli oli di semi (+34,1%); da evidenziare all'interno del comparto l'aumento della spesa per il burro di arachidi (+45,8%). L'olio extravergine di oliva registra +14% del prezzo e -6% dei volumi. Infine, l'aumento della spesa risulta maggiore per i prodotti confezionati rispetto a quelli sfusi (+6,9% vs il +5,2%), per effetto dei rincari che hanno colpito anche i materiali di confezionamento e la logistica.

Politica&Economia

Bonus edilizia, Confartigianato: “Non è più rinviabile

La soluzione sui crediti incagliati, anche con acquirente pubblico di ultima istanza”

“Occorre intervenire su più fronti per risolvere la situazione in cui versano le imprese di costruzioni che hanno effettuato lavori utilizzando i bonus edilizia. Sono a rischio 47mila imprese e 153mila posti di lavoro. In particolare, vanno messi rapidamente in campo interventi per sbloccare i crediti fiscali incagliati”.

Lo hanno chiesto i rappresentanti di Confartigianato intervenuti in audizione alla Commissione Finanze della Camera per sollecitare modifiche al decreto legge n.11 varato dal Governo lo scorso 16 febbraio. Secondo la Confederazione è necessario aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da

parte del sistema creditizio, anche attraverso l'individuazione di un acquirente pubblico di ultima istanza particolarmente necessario per i crediti di minore importo. Va anche ampliato l'arco temporale di utilizzo dei crediti in compensazione. In assenza della necessaria capienza fiscale, le imprese che hanno nei cassetti fiscali i crediti perdono infatti una parte del credito loro spettante. Sollecitato anche il rinvio della data, fissata al 17 febbraio 2023, entro la quale è necessario aver presentato la CILA per poter mantenere la possibilità di cessione/sconto del credito. Per il limitato valore dei lavori di edilizia libera non assistiti da CILA, Confar-

tigianato chiede che sia consentito di autocertificare, da parte del contribuente, la data di avvio di tali lavori. Secondo la Confederazione, l'obiettivo della transizione green degli edifici non potrà essere raggiunto se, insieme con un sistema di agevolazioni sotto forma di detrazioni fiscali, non verrà mantenuta la possibilità della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per alcune fattispecie, in particolare i soggetti con redditi bassi e privilegiando gli interventi su immobili con una classe energetica molto bassa e la ricostruzione degli immobili danneggiati da eventi sismici per i quali la detrazione del 110% è ammessa sino al 2025.



Federconsumatori: “La fiducia in aumento degli italiani non tragga in inganno”

A febbraio l'Istat stima un aumento dell'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, che passa da 100,9 a 104. Rimane stabile, invece, l'indice relativo alla fiducia delle imprese. Un dato che, come avvenuto per l'andamento del tasso di inflazione, non deve trarre in inganno. La situazione di parziale miglioramento, dovuta principalmente all'attenuazione dei rincari sul fronte energetico, non deve e non può far abbassare la guardia verso le difficoltà delle famiglie, specialmente quelle meno abbienti. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori rileva ancora grandi difficoltà da parte delle famiglie, che in molti casi (oltre ¼) non riescono o temono di non riuscire più a breve a far fronte ai consumi fondamentali. Crescono di giorno in giorno le rinunce: prosegue la riduzione del consumo di carne e pesce, pari al -16,9% (settori in cui si nota anche uno spostamento verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); la riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 12,9% dei cittadini); oltre che la ricerca sempre più assidua di offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla

scadenza (abitudine adottata dal 47% dei cittadini), acquisti presso discount. A tali dati si aggiunge la progressiva rinuncia all'utilizzo dei mezzi propri, per ricorrere all'utilizzo di mezzi pubblici +8,9% (fattore che determina ricadute negative su un servizio, in molte realtà, è ancora estremamente carente). Alla luce di questa situazione è necessario che il Governo avvii politiche di sostegno ai redditi e al potere di acquisto delle famiglie, e soprattutto quelle con minore capacità di spesa, senza tralasciare l'azione di contrasto al caro-energia: attraverso la sospensione dei distacchi per morosità, la previsione di una garanzia per la rateizzazione lunga delle bollette, la costituzione di un Fondo contro la povertà energetica e il contenimento del costo dei carburanti, che incidono fortemente sulla determinazione dei prezzi di beni e servizi. Le risorse per tali operazioni dovranno essere ricavate dal potenziamento della lotta ai fenomeni speculativi, all'evasione e all'elusione fiscale, prevedendo anche un aumento della tassazione su extraprofitti (non solo in campo energetico) e rendite finanziarie.

Superbonus, Confcommercio: “Gravi rischi di liquidità per la filiera”

Il vicepresidente vicario di Confcommercio, Lino Stoppani, in audizione davanti alla commissione Finanze della Camera, nell'ambito dell'esame del dl recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti, ha sottolineato “l'impatto profondissimo del decreto legge 11/2023 sull'intera filiera dell'edilizia fino alla configurazione di una possibile crisi di liquidità sistemica”.

“Viene, infatti - ha detto Stoppani - repentinamente meno la possibilità di fruire, per i nuovi interventi, delle agevolazioni attraverso lo sconto in fattura o la cessione della detrazione sotto forma di credito d'imposta”.

“Sul piano del metodo - ha proseguito Stoppani - sarebbe, dunque, stato meglio, decisamente meglio, se le decisioni del decreto fossero state precedute da una fase di confronto con tutte le componenti della filiera.

Oggi, si tratta di procedere con assoluta tempestività per scongiurare una esiziale crisi di liquidità a discapito di un settore peraltro cruciale anche

per la “messa a terra” del PNRR e, dunque, per il conseguimento degli obiettivi macroeconomici e programmatici del nostro Paese. Insieme, vanno poste le basi per un quadro stabile, strutturato e sostenibile di misure di accompagnamento dei processi di riconversione ambientale del patrimonio edilizio del nostro Paese”.

Quanto alle misure urgenti a contrasto della crisi di liquidità della filiera ed utili a temperare gli impatti del decreto legge 11/2023 nei confronti di imprese e cittadini, Stoppani ha osservato che “va, anzitutto, affrontata e risolta la questione dei crediti fiscali incagliati (circa 20 miliardi) per mancanza di cessionari: si tratta, al riguardo, di chiarire definitivamente il tema dei residui spazi di agibilità dei cassetti fiscali delle banche e di rendere rapidamente operativa la prospettata operazione di sblocco anche attraverso compensazioni con i versamenti fiscali operati dalle imprese a mezzo degli F24 pagati presso il sistema bancario. Va altresì favorito il possibile incontro

tra domanda ed offerta di crediti tra privati e va, ancora, chiarita e risolta la vicenda della classificazione Eurostat dei bonus”. “Inoltre, va prevista - ha sottolineato ancora il vice presidente di Confcommercio - una fase di transizione che consenta - anche attraverso il ricorso ad autocertificazioni - di contenere gli impatti di un repentino cambiamento di regime, vanno rivisti sovraccarichi di produzione documentale e va favorita una soluzione del problema incapienti anche allineando i tempi per l'utilizzo del Superbonus ai dieci anni già previsti per gli altri incentivi edilizi. Infine, vanno riaperti i termini per cessioni e sconti in fattura per le aree colpite da eventi sismici, oltre che per operazioni a valere sul patrimonio immobiliare di ONLUS ed ex IACP”. “Va poi istituita - ha concluso Stoppani - una sede permanente e strutturata di confronto tra il Governo e tutte le parti interessate per la gestione dell'emergenza e per l'impostazione di un nuovo e condiviso approccio strutturale”.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
Associazione Imprese

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Più di metà degli italiani non conosce classe energetica delle proprie case

Pur vivendo in una casa di proprietà (in Italia la percentuale sfiora l'80%), oltre la metà delle persone (55%) non conosce la classe energetica del proprio immobile. Eppure, gli italiani stanno prendendo sempre più coscienza dell'importanza di questo dato: infatti nell'ottica di un futuro trasferimento in una nuova abitazione, la classe energetica viene indicata come molto importante o fondamentale dall'80% degli intervistati. È una delle principali evidenze emerse dall'ultimo sondaggio sull'efficienza energetica degli immobili italiani di Immobiliare.it, portale leader immobiliare in Italia, che ha coinvolto un campione di 3.000 utenti, in seguito al via libera del Parlamento Europeo alla direttiva che punta al passaggio di tutte le abitazioni alla classe energetica E entro il 2030 ed alla D entro il 2033. Non va dimenticato che, a partire dal 1 gennaio 2012, gli annunci di vendita e locazione di immobili devono contenere obbligatoriamente la classe e l'indice di prestazione energetica dell'immobile, riportati nell'Atte-

stato di Prestazione Energetica (A.P.E.). Ma è solo negli ultimi mesi che la classe energetica ha cominciato ad essere sotto la lente d'ingrandimento: non a caso, tra chi dichiara di conoscere la classe energetica del suo immobile, il 45% si trova tra le classi A e la D, a dimostrazione che si trattava di persone sensibili al tema già al tempo del loro acquisto. Purtroppo la realtà del nostro paese è di un patrimonio immobiliare ormai vecchio con la maggior parte di immobili in classe F o G (dati Istat). Ma oggi la sensibilità ai temi energetici è sicuramente aumentata. La maggior parte degli intervistati si è messo all'opera per migliorare l'efficienza energetica di quella in cui vive, con quasi il 49% che afferma di aver effettuato dei lavori di recente mentre il 13% che dichiara di averli programmati nel breve. Per quanto riguarda la presenza di impianti quali cappotto termico o pannelli fotovoltaici, emerge una netta differenza tra condomini e abitazioni indipendenti. Il 30% di queste ultime, stando al sondaggio, dispone infatti di cap-



potto termico, percentuale che arriverà al 36% contando le abitazioni che hanno già in programma i lavori per predisporlo, mentre toccherà il 40% la percentuale di case indipendenti con i pannelli fotovoltaici (oggi al 32,2%). Nei condomini, invece, più di 8 abitazioni su 10 non dispongono del cappotto termico (solo il 5% ha in programma i lavori), mentre 9 su 10 non hanno, attualmente, i pannelli solari. Questa differenza è senz'altro legata, almeno in parte, alle difficoltà riscontrabili nella vita condominiale. Infatti, nonostante nel 47% dei casi il tema delle nuove installazioni

non sia mai arrivato in assemblea, tra le ragioni per le mancate implementazioni risalta anche, al 44%, il non aver trovato un accordo con tutti i condomini. Poco sotto al 10%, invece, il mancato ottenimento dei finanziamenti richiesti dal condominio. In merito alle altre tipologie di lavori in casa effettuabili per migliorare l'efficienza energetica, a livello di popolarità si colloca al primo posto l'installazione di una nuova caldaia e/o condizionatore ad elevata efficienza: quasi i tre quarti dei rispondenti ha agito o agirà in merito. Al secondo posto gli infissi, con il 62% che li ha indicati

come miglioramento necessario. Ricordiamo che questi elementi sono spesso determinanti perché un'abitazione in classe G o F possa passare alla E. Poco più della metà, inoltre, ha installato o installerà a breve nuovi elettrodomestici in classe A o superiore. Da evidenziare poi come poco meno del 30% del totale dei rispondenti ha risposto di aver già effettuato o di aver in programma a breve tutti e tre gli interventi precedentemente menzionati. "La nuova attenzione verso i temi energetici delle nostre abitazioni va letta positivamente ed è certamente in linea con la direzione di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050- dice Carlo Giordano, Board Member di Immobiliare.it- Ci sarà bisogno però della massima attenzione da parte della classe politica del Paese per evitare situazioni di povertà energetica, ovvero la sovrapposizione di redditi bassi, costo energetico crescente, e forte riduzione del valore degli immobili energivori". Dire

Cna: "Mantenere il meccanismo della cessione del credito e cancellare obbligo SOA per i bonus"

Mantenere il meccanismo della cessione del credito per gli interventi di riqualifica-

zione energetica degli edifici e per il sismabonus, cancellare l'obbligo SOA per i la-

vori collegati ai bonus edilizi, ampliare la capienza fiscale delle banche per svuotare i cassetti fiscali delle imprese che rischiano il fallimento. Sono le richieste presentate da CNA nell'ambito dell'audizione in commissione Finanze della Camera per la conversione del decreto legge su misure urgenti in materia di cessione dei crediti. La Confederazione auspica lo stralcio della parte relativa alla cessione dei crediti, rinviando ogni decisione sul futuro dei bonus per l'edilizia solo a quando sarà chiarito il criterio da adottare per contabilizzarli nel bilancio dello Stato: "Andrà comunque mantenuto il meccanismo attuale almeno per gli interventi di riqualificazione

energetica e di messa in sicurezza sismica il cui finanziamento rappresenta per lo Stato un investimento per il futuro". CNA inoltre alla luce delle forti criticità che si stanno riscontrando rinnova la richiesta di eliminare l'obbligo delle attestazioni SOA per le imprese che realizzano lavori collegati ai bonus edilizi ovvero di posticiparne l'efficacia a gennaio 2024. Per CNA la priorità è rispondere all'emergenza provocata dai crediti fiscali che le imprese non riescono a vendere. L'utilizzo degli F24 rappresenta una soluzione praticabile, ma è fondamentale che l'ampliamento della capienza fiscale e la limitazione delle responsabilità delle banche mettano in

moto un meccanismo virtuoso che consenta di svuotare i cassetti fiscali delle imprese per ridare loro ossigeno e la capacità di portare a termine i cantieri. Infine CNA ritiene che, laddove MEF, Agenzia delle Entrate e INPS trovassero le condizioni per procedere, sia necessario attivare un costante monitoraggio del costo di smaltimento dei crediti incagliati. Un monitoraggio che consenta di verificare l'utilizzo fiscale dei crediti da parte delle banche e l'atteso acquisto di nuovi crediti di imposta dai cassetti delle imprese, suddivisi per tipologia di bonus che li hanno generati e per importo. Vanno altresì osservate le condizioni di tasso applicate alle operazioni di acquisto

Ok il fatturato industriale nel 2022 Limitati gli effetti della crisi globale

A dicembre 2022 il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, è aumentato dello 0,7 per cento in termini congiunturali, registrando una dinamica positiva su entrambi i mercati (+0,8 per cento sul mercato interno e +0,6 su quello estero). Lo ha reso noto ieri l'Istat. Nel quarto trimestre l'indice complessivo è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al trimestre precedente (-0,1 per cento sul mercato interno e +1,4 su quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a dicembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale per i beni di consumo (+2,2 per cento), per i beni strumentali (+0,6) e per i beni intermedi (+0,2), mentre registrano una flessione su base mensile per l'energia (-2,5 per cento). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce in



termini tendenziali del 14,9 per cento, con incrementi del 14,7 per cento sul mercato interno e del 15,2 su quello

estero. I giorni lavorativi sono stati 20 contro i 22 di dicembre 2021. Per quanto riguarda gli indici corretti per

gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali marcati per i beni strumentali (+21,9 per cento), per l'energia (+18,4) e per i beni di consumo (+17,5), più contenuti per i beni intermedi (+5,2). Con riferimento al comparto manifatturiero, tutti i settori di attività economica mostrano una crescita tendenziale, ad eccezione del comparto chimico. Il fatturato dell'industria registra nel complesso del 2022 una crescita annua sostenuta (+18 per cento), sebbene in decelerazione rispetto all'anno precedente. "L'andamento congiunturale è stato caratterizzato da una forte espansione nei primi due trimestri dell'anno, cui ha fatto seguito un deciso rallentamento nella seconda metà del 2022", ha commentato l'Istituto nazionale di statistica.

Superbonus, in bilico 32mila imprese Ance: "Pericoli anche per la crescita"



L'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) è tornata ieri ad esprimere "forte preoccupazione per la situazione esplosiva venutasi a creare dopo l'approvazione del decreto legge sulla cessione dei crediti, che non risolve in nessun modo il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Si tratta di circa 19 miliardi di euro, già maturati, che, se non pagati, mettono a rischio 115mila cantieri di ristrutturazione delle case in tutta Italia, oltre 32mila imprese e 170mila lavoratori, che raddoppiano se si considera l'indotto". Così il vicepresidente di Ance, Stefano Betti, in audizione presso la commissione Finanze della Camera. L'Associazione nazionale dei costruttori edili sottolinea che "l'unica soluzione efficace è utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati", ma serve anche "attivare immediatamente il circuito degli acquisti da parte di istituzioni e aziende statali". "Non si

può pensare - ha avvertito Betti - di sbloccare una situazione così incancrenita, dopo mesi di cambi di normativa e stop and go, con un mero invito alle banche a comprare". "Per favorire il completamento dei lavori già avviati, evitando di creare ingenti danni a famiglie e imprese, occorre migliorare la disciplina transitoria prevista dal decreto", ha proseguito.

"L'effetto complessivo del decreto - prevede Ance - porterà il Paese in recessione, andando oltre l'annullamento della lieve crescita prevista nelle ultime stime della Commissione Ue (+0,8 per cento)". "È quindi fondamentale - ha concluso Betti - per il futuro della politica di riqualificazione degli edifici poter prevedere, in modo selettivo e in funzione degli spazi di finanza pubblica disponibili, la possibilità di fare cessioni per alcune tipologie di soggetti, in particolare gli incapienti, e/o di interventi".

Il sito dell'Antitrust apre alle denunce sui "cartelli segreti"

L'Antitrust ha aperto una piattaforma per le segnalazioni anonime sul proprio sito in tema di violazione della concorrenza. "L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, seguendo le best practice della Commissione europea e di numerose Autorità nazionali di concorrenza, ha introdotto una propria piattaforma di whistleblowing sul sito <https://www.agcm.it/servizi/whistleblowing>", fa sapere in una nota l'Authority guidata da Roberto Rustichelli. "D'ora in poi, dunque, le persone in possesso di informazioni riservate su violazioni della concorrenza potranno interfacciarsi con gli uffici istruttori senza dover rivelare la propria identità. La piattaforma, attraverso un sistema criptato, garantisce al segnalante che voglia rimanere anonimo la possibilità di instaurare un filo diretto con l'Autorità inviando informazioni in merito a una condotta anticoncorrenziale, alle circostanze che l'hanno prodotta e alle persone coinvolte. Ad esempio si potranno segnalare notizie di accordi segreti sui prezzi dei prodotti, sulla ripartizione dei mercati, sui boicottaggi di concorrenti. Con questo strumento, l'Antitrust mira ad incrementare la lotta ai cartelli segreti, sempre più difficili da scoprire, e a rafforzare il contrasto alle condotte che violano le norme a tutela della concorrenza incentivando la collaborazione di soggetti che, anche in ragione della propria vicinanza alle imprese coinvolte, non vogliono rivelare la propria identità".

Lottomatica Group verso la quotazione alla Borsa di Milano

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Lottomatica Group ha deliberato l'avvio del processo di quotazione delle azioni ordinarie della società su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana. Il flottante necessario per la quotazione - spiega una nota - deriverà da un'offerta riservata esclusivamente a investitori qualificati e istituzionali. L'offerta prevista e la relativa tempistica sarà subordinata alle condizioni di mercato e all'ammissione a quotazione da parte di Borsa Italiana nonché all'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto da parte della Consob. Nel frattempo, il consiglio di amministrazione del gruppo ha approvato il bilancio 2022, periodo in cui le scommesse hanno raggiunto 22,8 miliardi di euro, i ricavi sono stati pari a 1,4 miliardi e l'ebitda a 460 milioni. In considerazione dell'acquisizione di Betflag e delle sinergie implementate nel corso dell'anno, l'ebitda pro forma ammonta a 518 milioni, esclusi 6 milioni di sinergie derivanti dall'acquisizione di Betflag, già identificate e in fase di implementazione. Il flusso di cassa operativo è di 391 milioni.

La Francia spinge sul nucleare Ue Ma l'Italia (per ora) sta alla finestra

Romania, Bulgaria, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Finlandia, Slovacchia, ma anche Polonia, Croazia, Paesi Bassi e Svezia. A margine del Consiglio informale sull'energia che si è chiuso ieri a Stoccolma, la Francia ha deciso di promuovere un incontro con altri 11 Paesi dell'Ue e la Commissione europea con l'idea di lanciare una "alleanza nucleare" a livello comunitario "Avremo bisogno di elettricità nucleare per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica al 2050 e per ridurre del 55 per cento le emissioni nell'Unione entro il 2030. Riteniamo di dover unire le forze per assicurare di avere la necessaria sicurezza, sviluppare le competenze, discutere di ricerca e catene del valore", ha spiegato la ministra francese per la Transizione ecologica, Agnès Pannier-Runacher, durante il Consiglio nella capitale svedese, precisando che l'incontro si è concentrato su come l'energia nucleare può contribuire agli impegni dell'Ue sul clima. Si è trattato del primo Consiglio energia da quando Stoccolma si è insediata alla guida dell'Ue dal 1° gennaio. La ministra di Pa-



rigi ha ricordato che "l'energia nucleare rappresenta il 25 per cento della nostra produzione di elettricità in Europa e che, in un momento di tensione come quello che stiamo vivendo, possiamo capire l'importanza di questa energia che è a minore intensità di carbonio" e può svolgere un ruolo complementare "alle energie rinnovabili

per permetterci di raggiungere la neutralità di carbonio". Ha aggiunto che con i ministri che hanno preso parte all'incontro voluto da Parigi, "abbiamo parlato di questa piattaforma, di ricerca e sviluppo e di innovazione, e parleremo anche di sicurezza, perché questo è un tema importante, e della gestione delle scorie e delle compe-

tenze". L'Italia non si è mai esposta sul tema, dichiarandosi neutrale sul concetto di idrogeno 'low carbon' e rivendicando il principio di neutralità tecnologica. Inizialmente, varie indiscrezioni avevano confermato la presenza di un rappresentante italiano all'incontro, presenza poi smentita dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica in una nota ufficiale. Se il gas rende l'Unione europea dipendente al 90 per cento da Stati terzi, tra cui la Russia (da cui arriva più del 40 per cento del gas importato), rinnovabili e nucleare sono prodotti per la maggior parte in casa e dunque contribuiscono a rafforzare l'indipendenza energetica dell'Ue, sostengono i Paesi a favore. In realtà, non è proprio così e anche per la produzione di energia nucleare Bruxelles ha bisogno di materie prime importate come l'uranio arricchito (che l'Ue fa arrivare proprio da Mosca per buona parte).

La Francia fa leva più che altro sul fatto che l'energia dell'atomo non produce emissioni, dunque può contribuire con più facilità alla transizione green.

Politica industriale, il governo rilancia: "Urgente l'impegno di tutta l'Europa"

L'Italia ha chiesto all'Europa di "costruire insieme una politica industriale. Noi faremo la nostra parte ed entro quest'anno realizzerò una conferenza nazionale sulla politica industriale, al termine di un percorso che disegneremo insieme con le forze sociali produttive e i sindacati. Sappiamo che occorre farlo, sono 30 anni che l'Italia procede una politica industriale".

Lo ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, nel corso di un'intervista nell'ambito dell'assemblea unitaria di Fiom e Filctem, sottolineando che l'Italia è "esattamente laddove devono venire gli altri" perché è "sulla linea di frontiera della storia.

Siamo al centro del dialogo tra Francia e Germania", in quanto "senza l'Italia non si fa una politica industriale dell'Europa.

Oggi l'Italia conta più del passato, lo sarà ancora di più



nel 2024". "Soprattutto nella costruzione di una politica industriale "per me il sindacato è un asset fondamentale", ha detto Urso rispondendo al leader della Cgil, Maurizio Landini, che ha lamentato un livello di confronto e dialogo con il governo "insufficiente". Sulla riforma degli incentivi "siamo all'inizio del percorso", ha detto Urso sottolineando che è stata fatta "una legge delega, ci vuole del tempo per fare tutto ciò e c'è tutto il tempo per confrontarci". Infine, un passaggio

col superbonus: "Questo è un governo che affronta la realtà, il freno andava messo. Non solo per i 9 miliardi di truffa", ha concluso il ministro. Urso si è detto pure "disposto a riflettere partendo sulla realtà" in merito alla possibilità di introdurre la settimana lavorativa di 4 giorni proposta dal segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

"Tutto va messo in sintonia con una saggia politica industriale con l'obiettivo di aumentare produttività e occupazione", ha precisato.

Salute e onde 5G. Studio con l'Enea per capire i rischi

Valutare l'eventuale impatto sulla salute dell'esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla tecnologia di telefonia mobile 5G. È questo l'obiettivo del progetto Ue SeaWave, finanziato nell'ambito di Horizon Europe con un budget di oltre 7 milioni di euro e condotto da un consorzio di 16 partner di ricerca, tra cui l'italiana Enea. Coordinato dall'Università Aristotele di Salonicco (Grecia), il progetto punterà, nei tre anni di attività, a identificare le differenze nei modelli di esposizione tra le reti 2G, 3G e 4G rispetto al 5G per l'intera popolazione, compresi i bambini e i lavoratori. Inoltre, fornirà gli strumenti tecnologici necessari per una valutazione affidabile dell'esposizione e per contribuire alla conoscenza scientifica sul rischio per la salute umana da esposizione alle onde millimetriche. "In questo progetto contribuiremo a sviluppare nuovi sistemi hi-tech che ci consentiranno esposizioni controllate e riproducibili alle emissioni elettromagnetiche della rete 5G. In questo modo, saremo in grado di testare i potenziali rischi correlati a un'esposizione cronica alla nuova banda di frequenza per i tessuti bersaglio, in particolare quello cutaneo", ha spiegato Mariateresa Mancuso, responsabile del Laboratorio Enea Tecnologie biomediche e coordinatrice del progetto per l'Agenzia. "I chiari vantaggi offerti da questa nuova tecnologia basata sulle onde millimetriche e l'impatto sull'economia mondiale sono ormai indiscussi.

Bisogna considerare, però, che è la prima volta che le frequenze nella banda del 5G vengono impiegate per la connessione di dispositivi palmari, utilizzabili in prossimità del corpo o addirittura indossabili. Quindi, risulta quanto mai necessaria una corretta valutazione del rischio sulla salute - basata completamente sull'evidenza scientifica - per verificare eventuali rischi per l'uomo", ha concluso.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ioavorosicuro.it

Giù gli investimenti stranieri in Cina In un anno -73%, mai così dal 1999

Gli investimenti effettuati dalle aziende straniere in Cina sono calati ai minimi da 18 anni nella seconda metà del 2022 a causa delle tensioni tra il Paese del Dragone e gli Stati Uniti, delle ricadute delle politiche "zero Covid" adottate dalle autorità almeno fino al mese di dicembre e dei timori di possibili battute d'arresto nel processo di riforma economica. Secondo l'ultima bilancia ufficiale dei pagamenti, gli investimenti diretti dall'estero (Ide) in Cina sono ammontati a 42,5 miliardi di dollari nel semestre considerato.

Il dato corrisponde a una diminuzione del 73 per cento su base annua, il più significativo in termini percentuali dal 1999. Gli investimenti diretti effettuati dalle aziende cinesi all'estero sono invece aumentati del 21 per cento, a 84,2 miliardi di dollari. Il risultante disavanzo netto di 41,7 miliardi è il primo



registrato in Cina da cinque anni e mezzo a questa parte. E i segnali di incertezza permangono anche in questo inizio del 2023. Il fronte aperto, per Pechino, riguarda, in particolare, le ten-

sioni con Washington. Nonostante l'invito a investire nel Paese, molte aziende Usa rimangono caute nei confronti della Cina a causa della persistente incertezza sulla sua "salute economica" e

per l'acuirsi della rivalità geopolitica che intrappola le imprese tecnologiche e i produttori.

Molte aziende che stanno aumentando il loro impegno in Cina sono orientate al consumo, visto che considerano l'enorme mercato cinese come una promettente scommessa a lungo termine, anche se le vendite sono state colpite durante l'era "zero-Covid". Gli economisti, comunque, prevedono una ripresa della crescita in Cina, mentre permangono i timori di recessione economica nei Paesi occidentali. Il mese scorso, Goldman Sachs ha aggiornato le previsioni di crescita del Paese per quest'anno al 5,5 per cento, rispetto al precedente obiettivo del 5,2 per cento. I principali indicatori dell'attività dei consumatori a gennaio hanno contestualmente mostrato un miglioramento significativo.

Irlanda del Nord, accordo Londra-Ue "Svolta decisiva: inizia il dopo-Brexit"

Alla fine l'intesa è arrivata ed è stata firmata personalmente dal primo ministro conservatore britannico Rishi Sunak e dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Si tratta della carta denominata "Windsor Framework" e destinata a fissare i paletti interpretativi di una revisione del contestato Protocollo post Brexit sull'Irlanda del Nord, l'allegato all'accordo che nel 2016 aveva previsto l'istituzione di una frontiera fisica tra i due Paesi. Lo stesso Sunak ha parlato di "una svolta decisiva" in grado, nelle sue parole, sia di mantenere i confini aperti con la Repubblica d'Irlanda, come previsto dalla pace del Venerdì Santo, sia di eliminare ogni barriera nel transito merci interno fra Ulster e resto del Regno Unito. Il nuovo accordo è stato definito "una svolta decisiva" da Downing Street, mentre von der Leyen ha detto che l'intesa segna un "nuovo capitolo" nelle relazioni tra Regno Unito e Ue. Il 'Windsor Framework' offre "solide salvaguardie che proteggeranno l'integrità del mercato unico" ha aggiunto von der Leyen precisando che l'intesa "rispetta e protegge i nostri rispettivi mercati e interessi". La



presidente ha anche sottolineato il fatto che grazie all'accordo lo stesso cibo sarà disponibile nell'Irlanda del Nord e nel resto del Regno Unito e ci sarà in modo permanente la stessa disponibilità di medicinali.

Il Protocollo sull'Irlanda del Nord era stato firmato per la prima volta da Bruxelles e Londra dopo il referendum del 2016 con cui il Regno Unito è uscito dall'Unione europea. In seguito, però, è stato messo in discussione, soprattutto a causa delle pressioni dell'ala più brexitteer del partito conservatore britannico, vicina all'ex pre-

mier Boris Johnson. Secondo le prime anticipazioni, la revisione prevede di cancellare tutti i controlli di routine imposti finora dal Protocollo per le merci in transito tra l'Irlanda (che continua a far parte del mercato unico europeo) e il Regno Unito. Al posto dei controlli attuali dovrebbe essere introdotto un nuovo sistema automatico di "corsie rosse" e "corsie verdi". In cambio di ciò, Londra dovrebbe concedere che sia la Corte di Giustizia europea a esprimersi come arbitro ultimo di eventuali contenziosi tra le due parti.

Pfizer e Seagen Trattative aperte per un'alleanza

La casa farmaceutica statunitense Pfizer è in trattative per l'acquisizione della compagnia di biotecnologia Seagen. La notizia è stata anticipata dal "Wall Street Journal" che ha parlato della discussione in atto in relazione a un possibile accordo valutato oltre 30 miliardi di dollari. Se l'intesa venisse condotta in porto, Pfizer aggiungerebbe al suo portfolio una gamma di terapie antitumorali mirate. Le trattative sono ancora in fase iniziale e potrebbero incontrare ostacoli da parte dell'antitrust e comunque protrarsi per qualche tempo. L'anno scorso Seagen era in trattative per entrare a far parte del gruppo Merck & Co., in un accordo che sarebbe valso almeno 40 miliardi di dollari, ma le due parti non erano arrivate in dirittura di arrivo. Pfizer, lo scorso anno ha fatturato 100 miliardi di dollari. Seagen ha ricevuto l'approvazione per terapie che trattano linfomi e forme di cancro al seno.

Gli aerei israeliani possono sorvolare i cieli dell'Oman

I voli in partenza da Israele e diretti verso l'Asia possono da ieri utilizzare lo spazio aereo dell'Oman, rendendo così più rapidi i collegamenti. L'apertura segue l'analoga decisione assunta nel settembre dello scorso anno dall'Arabia Saudita. La comunicazione dell'Autorità per l'aviazione civile dell'Oman fa esplicito riferimento ai vettori "che soddisfano i requisiti di sorvolo", nel rispetto della Convenzione di Chicago. Un riferimento implicito a Israele e al permesso di sorvolo per le compagnie aeree che operano tra l'aeroporto di Tel Aviv-Ben Gurion e le destinazioni in Asia meridionale e Sud-est asiatico. El Al, la compagnia aerea israeliana, valuta di ridurre di un paio di ore il tempo di volo, ma a usufruire del corridoio aereo possono essere anche i vettori Arkia, che dispone di un A321LR, e Challenge Airlines II, con la sua flotta cargo.

Primo piano

Mezzo secolo da tartassati dell'Iva L'imposta più evasa nacque nel '73

Sono passati esattamente cinquant'anni ma, in tutto questo tempo, il fastidio con cui gli italiani l'hanno fin dall'inizio subito non si è in nulla affievolito. Anzi. Eppure nel 2023 taglia il traguardo del mezzo secolo esatto l'Iva, una delle imposte più odiate e più evase dai connazionali. Ispirata all'esperienza francese della "Taxe sur la valeur ajoutée", perché quando si tratta di fisco gli Stati si danno man forte l'un l'altro e anche le più ruvide ruggini svaniscono in un battibaleno, l'imposta sul valore aggiunto è entrata in vigore il 1° gennaio 1973 e di strada, nel corso del tempo, ne ha compiuta tuta, passando dal 12 (tutto sommato modesto) all'attuale 22 per cento. Temuta dai commercianti, è considerata l'imposta della discordia: tutti i governi in un modo o nell'altro hanno dovuto "farci i conti". Quando il bilancio traballa, scattano i temuti aumenti. Negli anni passati molte maggioranze hanno tremato sotto la spada di Damocle delle clausole di salvaguardia, meccanismi automatici di aumento delle aliquote Iva in caso di sfioramento degli obiettivi di defi-



cit. L'Italia è da sempre un sorvegliato speciale di Bruxelles, che chiede a Roma di rientrare entro precisi limiti di bilancio, e spesso le clausole sono state la via d'uscita che consentiva di rimandare le scelte difficili. Da allora tutti le hanno impiegate e hanno lasciato agli eredi il compito di "disinnescarle". Nata come tributo di matrice comunitaria, l'Iva ha rappresentato il primo passo verso un fisco "europeo", nel percorso di realizzazione del mercato unico. L'obiettivo era l'armonizzazione delle disposizioni tribu-

tarie dei vari Stati membri e ne è nata un'imposta indiretta, proporzionale e sul consumo, neutra per gli operatori economici. Come detto, a fare da apripista è stata la Francia dove, a partire dagli anni '50, si optò per una imposta sul valore aggiunto applicabile a ogni stadio del ciclo produttivo e commerciale, cui fu affiancata una seconda imposta sui consumi per le prestazioni di servizio, però con un sistema cumulativo. Germania e Regno Unito, anche se in modo diverso, seguirono l'esempio. Da noi, il processo

sulle imposte sui consumi è stato più lento in quanto fino agli anni settanta vigeva l'Ige, Imposta generale sull'entrata, un tributo a cascata che colpiva ogni stadio della produzione. Solo successivamente è arrivata l'Iva, che colpisce il "valore aggiunto", cioè la differenza tra il costo delle materie prime e di produzione di un bene o di un servizio e il prezzo di vendita. L'imposta sul valore aggiunto è nata in Italia nel 1973 con un'aliquota ordinaria fissata al 12 per cento. Nel 1977 è passata al 14 per cento, nel 1980 è salita

al 15 per cento e nel 1982 al 18 per cento. Dopo sei anni di stabilità, nel 1988 si è arrivati al 19 per cento e il 1° ottobre del 1997 è stata portata al 20 per cento.

Il 17 settembre 2011, dopo circa 14 anni di "tregua" l'aliquota ordinaria è passata al 21 per cento. E dall'ottobre del 2013, ha raggiunto il 22 per cento, superando alcuni dei principali paesi europei: in Germania è al 19 per cento, in Francia al 20 e in Spagna al 21. Ma ciò che i contribuenti faticano a capire sono le aliquote ridotte, ovvero le differenze previste per specifici beni e servizi: il 4 per cento, ad esempio, per alimentari, bevande e prodotti agricoli, il 5 per cento per pannolini e latte in polvere e il 10 per cento per i medicinali. Ma l'Iva non è solo l'imposta più odiata; è anche quella più evasa.

All'Italia va infatti la maglia nera sul fronte del mancato gettito, visto che ogni anno "scompaiono" oltre 26 miliardi di euro. Seguita dalla Francia, con un valore che rappresenta però la metà di quanto evaso nel Belpaese, e dalla Germania.

Francia spietata contro gli evasori Scoperti 14 mld

Stretta decisa nell'evasione in Francia: il data mining (estrazione dei dati) ha spinto la raccolta a 14,6 miliardi di euro nel 2022, 1,2 miliardi di euro in più rispetto al 2021 (+8,2 per cento). Il ministro ai Conti pubblici, Gabriel Attal, ha annunciato che la Direzione generale delle finanze pubbliche (Dgfp) ha avviato il 52 per cento degli accertamenti su società grazie al data mining, mentre ha aiutato a riscuotere dai contribuenti 2 miliardi di euro sugli anni precedenti (+67 per cento rispetto al 2021). Secondo il ministro, il 2022 ha confermato i progressi "anno dopo anno" della lotta all'evasione fiscale, grazie alle riforme adottate dal 2017. I risultati ottenuti non solo sono tornati



al livello pre-crisi, ma hanno anche superato quelli del 2019. A trainare il risultato l'imposta sulle società e sulle persone fisiche (+30 per cento rispetto al 2021) e l'imposta di successione (+23 per cento rispetto al 2021). Le

operazioni di accertamento fiscale in loco, principalmente presso le società, hanno permesso di incassare 8,8 miliardi di euro tra imposte e sanzioni, in aumento di un miliardo di euro rispetto all'anno precedente (+13% nel

2021). Le verifiche fiscali sulle dichiarazioni hanno invece fatto incassare 5,8 miliardi di euro di imposte e sanzioni (+3 per cento). È proseguito il sostegno ai contribuenti "in buona fede", ha indicato il ministro. Quasi il

45 per cento dei controlli si è concluso pacificamente, ovvero 47mila pratiche nel 2022 rispetto alle 43.000 del 2021, mentre 667 Pmi hanno beneficiato del sostegno fiscale personalizzato, ovvero un totale di 1.494 imprese sostenute al 31 dicembre 2022 rispetto alle 827 del 2021. Infine, 17 nuovi gruppi hanno aderito alla partnership fiscale dedicata alle grandi e medie imprese, portando il loro numero a 66. I controlli repressivi hanno rappresentato un incasso di 5,1 miliardi di euro nel 2022.

In totale, il numero dei rinvii a giudizio per frode fiscale continua ad aumentare anno dopo anno (1.770 nel 2022, 1.620 nel 2021 e 1.484 nel 2020).

la guerra di Putin

Stoltenberg: "L'Ucraina entrerà nella Nato, ma non a breve"

"Quando la guerra finirà, dobbiamo essere sicuri che la storia non si ripeta e che Putin non possa invadere l'Ucraina un'altra volta".

Così il Segretario Generale della Nato, Jens Stoltenberg, intervenendo al summit delle nazioni nordiche di Bruxelles, in merito al rafforzamento delle truppe di Kiev.

"Gli alleati hanno stabilito che il futuro dell'Ucraina è nella Nato, ma si tratta di una prospettiva di lungo termine", continua. "La fine di questa



guerra non prevede un ritorno alla normalità nelle relazioni con la Russia, non si torna indietro: so che è difficile spendere di più in difesa perché c'è meno spazio per altre cose che reputiamo importanti, come la salute e l'istruzione, lo capisco. Ma non c'è nulla di più importante della nostra sicurezza, dunque dobbiamo spendere di più. Sono felice che la maggior parte degli alleati ora veda il 2% del Pil nella difesa come un punto di partenza e non di arrivo", aggiunge Stoltenberg.



Ucraina, Meloni: "Finché governo io l'Italia non cambia posizione"

"Sono fiero del fatto che quello che abbiamo fatto per gli ucraini riguarda anche la popolazione civile: nessuno dice che noi in Ucraina abbiamo portato i generatori elettrici perché c'è gente che rischia di morire di freddo, che non ha la luce, bambini famiglie persone normali aggredite con missili che bombardano le infrastrutture strategiche per piegare la popolazione, col freddo, la fame, il buio". Così la presidente del Con-

siglio Giorgia Meloni intervistata da Bruno Vespa per la prima puntata di "Cinque minuti" in onda questa sera su Rai 1. "Sono fiero - aggiungo la premier - e credo che anche gli italiani dovrebbero esserlo di quello che stiamo facendo per difendere queste famiglie e questi bambini: è l'Italia, un'Italia orgogliosa che non cambia posizione da un giorno all'altro e finché ci sarà io al governo questa Italia voglio rappresentare".

Usa, sospensione russa del New Start non è ancora in vigore

La sospensione della partecipazione della Russia al trattato New Start sul controllo delle armi nucleari non è ancora entrata in vigore. Lo ha detto Mallory Stewart, vicesegretario dell'Ufficio per il controllo, la verifica e la conformità degli armamenti del Dipartimento di Stato Usa, secondo quanto riportato dalla Cnn. "La sospensione non ha ancora ufficialmente dato ef-

fetti, nel senso che stiamo ancora ricevendo notifiche in base al trattato, notifiche regolari", ha dichiarato Stewart. "Ma ci aspettiamo che non appena la sospensione sarà stata formalizzata, quelle (le notifiche) cesseranno", ha detto. Stewart ha affermato che gli Stati Uniti stanno "cercando di seguire" i russi "per capire veramente cos'altro potrebbe essere incluso nella sospen-

sione e cosa potrebbe continuare". "In questo momento ci aspettiamo che saranno solo le notifiche di lancio ai sensi dell'accordo del 1988, e che hanno detto che rispetteranno i limiti numerici effettivi", ha affermato. In base al trattato, entrambe le parti danno "notifiche pre-lancio del lancio di missili balistici conformi al trattato", secondo il Dipartimento di Stato.

Ucraina: Lituania all'attacco: "Pace garantita solo con sconfitta Russia"

"La pace in Ucraina potrà essere assicurata solo se Kiev sconfiggerà gli occupanti". Lo ha affermato il ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis sul suo profilo Twitter sottolineando che "una pace duratura non può essere basata su falsi miti come l'invincibile potenza militare della Russia o l'inevitabilità di negoziati con Mosca".

Landsbergis ha sottolineato che "tali accordi possono solo diventare fondamento per un

altro conflitto militare". Il ministro ha posto l'attenzione sul fatto che le varie linee rosse tracciate da Mosca stiano svanendo: "Putin ha nominato molte linee rosse. Ha minacciato enormi conseguenze se gli alleati dell'Ucraina avessero inviato aiuti, ma le sue linee rosse stanno scomparendo. I confini nazionali internazionalmente riconosciuti devono essere rispettati senza timori", ha affermato Landsbergis.

Lukashenko, con Mosca possiamo fabbricare qualsiasi arma

Nonostante le sanzioni, la Bielorussia, di concerto con la Russia, può fabbricare qualsiasi tipo di arma in qualsiasi quantità, ha affermato lunedì il presidente bielorusso Alexander Lukashenko. "Nonostante la pressione delle sanzioni senza precedenti, produciamo abbastanza armi e attrezzatura militare per l'esercito bielorusso. Tutto ciò di cui abbiamo

bisogno, intendo armi e attrezzatura, lo riceviamo dalla Russia. Per quanto riguarda la microelettronica, l'ottica, altre cose, dobbiamo ringraziare coloro che hanno conservato le tecnologie che abbiamo ereditato dall'Unione Sovietica. Quindi, insieme alla Russia, possiamo fabbricare qualsiasi tipo di arma", ha detto Lukashenko, citato dall'agenzia

Belta. "Inoltre, possiamo permetterci di esportare questi prodotti in 57 Paesi del mondo. E lo stiamo facendo. Stiamo sviluppando con successo armi all'avanguardia non solo in quelle aree in cui abbiamo competenze di ricerca, ma stiamo anche sviluppando nuovi promettenti aree: missili, proiettili di artiglieria pesante", ha detto Lukashenko.

Da Zelensky nuova richiesta: "Alleati rimuovano tabù sui caccia, servono a difesa"



"La giornata è iniziata con un attacco di droni iraniani. La maggior parte di loro è stata abbattuta. Undici su quattordici. Sfortunatamente, ci sono stati anche successi. Tre dipendenti del servizio di emergenza statale a Khmelnytskyi sono rimasti feriti, due sono morti. Le mie condoglianze alle famiglie. In realtà, è per questo che abbiamo bisogno di un componente di difesa aerea: moderni aerei da combattimento, in modo che l'intero territorio del nostro stato possa essere protetto dal terrore russo. La difesa aerea è completa quando è fornita, in particolare, dall'aviazione. Aviazione moderna". Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel suo consueto discorso serale. "I nostri piloti, insieme ai nostri caccia antiaerei, insieme a tutti i soldati e gli specialisti della nostra Aeronautica, stanno già facendo un ottimo lavoro. Ma saremo in grado di proteggere completamente il cielo quando verrà rimosso il tabù dell'aviazione nei rapporti con i nostri partner" aggiunge. Poi sul teatro del conflitto: "La situazione intorno a Bakhmut, nella regione orientale di Donetsk dove sono in corso da tempo aspri combattimenti tra le truppe ucraine e russe, sta diventando sempre più complicata": lo ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Il nemico distrugge costantemente tutto ciò che può essere utilizzato per proteggere le nostre posizioni", ha riferito, definendo i soldati ucraini che combattono per Bakhmut "veri eroi".

Cronache italiane

Matteo Piantedosi cerca di uscire dal gorgo delle polemiche: “Disumanità? I nostri sono fatti, facciamo il possibile per evitare tragedie”

Dopo la risposta alle accuse di ritardo nei soccorsi e la frase sulla disperazione dei migranti finita al centro delle polemiche delle ultime 24 ore (“La disperazione non giustifica viaggi che mettono in pericolo i figli”), il Ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, precisa la propria posizione: “Il messaggio deve essere chiaro: chi scappa da una guerra non deve affidarsi a scafisti senza scrupoli, devono essere politiche responsabili e solidali degli Stati ad offrire la via di uscita al loro dramma”, dice, in un’intervista rilasciata al Corriere della Sera. Questo, aggiunge, vale anche per chi ha perso tutto. “Sono andato subito sul luogo della tragedia per testimoniare il cordoglio per le vittime e la vicinanza ai superstiti a nome mio e di tutto il governo. E per questo dico che per occuparci concretamente della disperazione delle persone, e non a chiacchiere, così anche da evitare simili naufragi, ci siamo mossi sin dal nostro insediamento intensificando i corridoi umanitari con numeri (617 persone) che mai si erano registrati in un così breve lasso di tempo. In soli due mesi abbiamo anche approvato il decreto flussi che consentirà l’ingresso regolare di 83.000 persone”, continua



Piantedosi. Alle accuse di disumanità lanciate dall’opposizione, replica: “I nostri sono fatti, e non dichiarazioni ipocrite, con cui intendiamo fare il possibile per fermare le partenze ed evitare altre tragedie. Rispondere in Parlamento sarà l’occasione per illustrare ancora una volta una linea politica chiara che intende contrastare i flussi incontrollati e la rete dei trafficanti. Il resto sono vuote strumentalizzazioni di chi non è riuscito finora ad offrire reali alternative ad illusori viaggi della speranza che mettono in pericolo vite umane”. In merito a quanto accaduto a Cutro (Kr), “non c’è stato alcun ritardo. Ho presieduto la riunione a Crotona e so che sono stati fatti tutti gli sforzi possibili in condizioni del mare assolutamente proibitive. Per questo

voglio ringraziare il personale che, mettendo a rischio la propria vita, interviene quotidianamente per salvare i migranti in difficoltà su barchini alla deriva e che navigano in condizioni di grave pericolo. È estremamente offensivo anche solo adombrare che abbiano derogato agli obblighi e alla innata vocazione”. Insieme con Mattarella e Meloni, anche Piantedosi lancia un appello all’Europa: “Esiste sempre di più la consapevolezza che la cooperazione internazionale deve essere di comune interesse di tutti i Paesi membri e non solo di quelli di primo ingresso. Anche grazie alle pressioni che stiamo facendo si può intravedere un primo segnale di cambiamento di linguaggio e prospettiva. Il giudizio definitivo lo daranno i fatti, ma io mi auguro possano essere tangibili al più presto”. Nel frattempo, conclude, “confidiamo di ottenere al più presto risultati positivi dalle molteplici iniziative bilaterali che abbiamo avviato con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, di origine e transito dei flussi. E poi stiamo considerando un riallineamento normativo ad altre legislazioni europee su settori importanti come quello dell’asilo e dei rimpatri”.

Analisi dell’Intelligence nazionale sui migranti: “Da Libia e Tunisia c’è una pressione elevata”



“L’instabilità politica, i conflitti armati, i cambiamenti climatici estremi e la forte spinta demografica, hanno contribuito a mantenere elevata, anche nel 2022, la pressione dei flussi migratori irregolari in direzione dell’Italia e dell’Europa, principalmente dall’Africa, dal Medio Oriente e dall’Asia”. E’ quanto si evidenzia nella Relazione annuale dei servizi di intelligence sulle Politiche di informazione per la sicurezza. La rotta del Mediterraneo centrale, caratterizzata da flussi che originano prevalentemente dalle coste libiche e tunisine, si conferma – secondo l’intelligence – la “principale direttrice di trasferimento via mare di migranti irregolari in Italia”. In Libia, primo Paese di partenza su tale rotta, la presenza di strutturate reti criminali con proiezioni transnazionali, attestate soprattutto a Zuwarah, Az Zawiyah e Sabratah, rappresenta uno dei principali fattori di facilitazione dell’immigrazione irregolare verso le nostre coste ed è una delle cause del forte incremento della pressione migratoria via mare rilevato nel corso del 2022. “Le attività SAR vengono spesso pubblicizzate sui social network dai facilitatori dell’immigrazione irregolare quale garanzia di maggiore sicurezza del viaggio verso l’Europa. In tale contesto, la presenza di navigli SAR, infatti, rappresenta un vantaggio logistico per le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico dei migranti, permettendo loro di adeguare il modus operandi in funzione della possibilità di ridurre la qualità delle imbarcazioni utilizzate, aumentando correlativamente i profitti illeciti, ma esponendo a più concreto rischio di naufragio le persone imbarcate”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COMPANIES • FINANCE • TRADING • REAL ESTATE

IL AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SIDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Anagni, qui vengono svolte le attività impiantistiche ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, sita all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore nautico.

Meteo, si è riaperta da ieri la 'porta atlantica' delle perturbazioni

Le previsioni de ilmeteo.it

Qualcosa a livello meteo sta per sbloccarsi. Nel corso della prossima settimana potrebbe aprirsi la famigerata "Porta Atlantica" con effetti già da Lunedì 6 Marzo. Le ultime proiezioni sul medio periodo hanno poco fa confermato quella che già nelle scorse ore era emersa come ipotesi: in avvio della prossima settimana assisteremo verosimilmente ad uno sblocco atmosferico a livello europeo, ovvero a una ripresa del flusso perturbato atlantico, il cuore pulsante delle perturbazioni per il Vecchio Continente. "Porta Atlantica" di nuovo ben spalancata, dunque. In gergo meteorologico questo termine sta a significare che non vi sono ostacoli per le perturbazioni in discesa dall'oceano affinché possano arrivare sul nostro Paese e provocare, di conseguenza, fasi meteo decisamente piovose. L'effetto più diretto sarebbe quello di avere un surplus di precipitazioni, specie al Centro-Nord, come non si vede ormai da tempo (da qui il gravoso problema della siccità che sta affliggendo buona parte dell'Italia). La mappa qui sotto mette bene in evidenza una perturbazione in



arrivo dall'Atlantico, pronta ad investire anche il nostro Paese. In un contesto del genere non sono da escludere precipitazioni intense, alternate magari a pause più soleggiate, in particolare sulle regioni centro-settentrionali e sulle due Isole maggiori. Non solo. Le Alpi sono pronte a fare il pieno di neve dopo un Inverno piuttosto avaro con accumuli che, oltre i 1000/1500 metri, potrebbero sfiorare il metro entro la fine dell'evento (su questo avremo modo tuttavia di tornare nei nostri prossimi aggiornamenti). Le temperature si

manterranno leggermente sotto la media climatica, in particolare al Nord, specie durante le giornate più instabili. Se tutto fosse confermato, questa situazione rappresenterebbe una sorta di svolta atmosferica rispetto a una stasi che, con poche e rapide eccezioni, dura ormai da tanto tempo. E successivamente non è escluso che la "porta delle perturbazioni" in discesa dal Nord Atlantico possa rimanere ben aperta per il passaggio di ulteriori affondi instabili e freschi, rendendo di fatto oltremodo burrascoso l'avvio della Primavera.

La mediatrice culturale: "Crotone piange la solitudine degli afghani"

"La situazione del Paese è allo stremo ma l'Afghanistan per i Paesi occidentali si è stabilizzato. Al contrario chiediamo alle potenze del G20 di non lasciare il popolo afghano solo" e soprattutto le minoranze, come quella degli hazara, "di cui facevano parte, ne sono certa, molte delle persone che hanno peeso la vita a Crotone". Nazifa Mersa Hussain, mediatrice culturale afghana dell'associazione di volontariato Binario 15, lancia l'appello dopo che in un naufragio al largo delle coste della Calabria sono morte decine di persone migranti partite alcuni giorni prima dalla Turchia. A bordo, molti cittadini afghani. In Turchia vivono centinaia di migliaia delle persone fuggite dall'Afghanistan dopo la presa del potere da parte dei miliziani talebani, nell'agosto 2021. Hussain, in Italia dal 2022, al lavoro anche per altre associazioni in centri di accoglienza, mette l'accento sulla situazione della comunità degli hazara, di cui anche lei fa parte: "La situazione del popolo afghano sotto il dominio talebano è drammatica e quella degli hazara lo è in modo particolare", premette la mediatrice.

"In tanti stanno fuggendo a causa delle minacce, delle persecuzioni e della povertà. Nel Paese asiatico, stando alle stime dell'Ufficio dell'Onu per gli affari umanitari (Ocha), quasi due terzi di tutta la popolazione afghana, 28 milioni su 40 milioni di persone, "necessiteranno in forma urgente di aiuti umanitari". Secondo la mediatrice, le "discriminazioni contro le minoranze etniche hanno costretto molte persone a cercare rifugio fuori dal Paese a qualunque costo. Sono certa che la maggior parte delle vit-

time afghane nell'incidente di Crotone sia hazara: questa comunità non ha alcun sostegno e non trova alcun riparo in Afghanistan. Nessuno sente il loro grido di aiuto". Hussain denuncia ancora: "Ogni giorno tutto il mondo osserva il massacro di questa popolazione, ai cui esponenti vengono distrutte le case e rubata la terra". Un'altra fonte di preoccupazione e dolore è il trattamento riservato alle donne, a cui nel corso degli ultimi mesi è stato vietato di frequentare diversi luoghi pubblici, oltre che di studiare in tutte le università.

"Le donne sono state private di tutti i loro diritti fondamentali e umani. Le loro condizioni di vita sono veramente un disastro, miserabili e insopportabili". E' tutto il popolo afghano però a soffrire, aggiunge Hussain: "È una situazione tremenda su tutti gli aspetti della vita, ed è per questo che oggi l'intera popolazione, uomini e donne e bambini, vecchi e giovani, malati e persone con diversa abilità, cercano in tutti i modi di fuggire e di salvare la propria vita".

Da qui l'appello dell'attivista: "Chiediamo alle potenze del G20 di non lasciare il popolo afghano solo, di riconoscere che 20 anni di occupazione non hanno prodotto alcun beneficio duraturo, di sostenere le forze democratiche e laiche che nel Paese resistono correndo gravi rischi fino anche alla morte, ma che non vogliono lasciare la propria terra e accettano una vita clandestina, così come chi migra ed è costretto a partire". Nel 2022, nell'Unione Europea 129mila persone di origine afghana hanno fatto richiesta di asilo, stando ai dati dell'Agenzia dell'Ue per l'asilo (Euaa).

Brexit, c'è l'accordo tra Ue e Regno Unito sul nodo Irlanda del Nord

È stato raggiunto il nuovo accordo tra l'Ue e il Regno Unito sul protocollo dell'Irlanda del Nord, l'intesa doganale e commerciale del 2020 per mantenere l'apertura del confine terrestre tra l'Ulster (Gb) e la Repubblica d'Irlanda (Ue) dopo l'uscita di Londra dall'Unione con la Brexit. L'annuncio è arrivato dal vertice di Windsor fra il primo ministro britannico Rishi Sunak e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

La carta sottoscritta da Sunak e von der Leyen prende il

nome di "Windsor Framework". Per Sunak si tratta di "una svolta decisiva" in grado sia di mantenere i confini aperti con la Repubblica d'Irlanda come previsto dalla pace del Venerdì Santo, sia di eliminare ogni barriera nel transito merci interne fra Ulster e resto del Regno Unito. Il protocollo viene rivisto - seppure non tecnicamente modificato - attraverso una serie di nuove interpretazioni condivise. Interpretazioni di natura comunque sostanziale rispetto alle richieste di alleggerimento avanzate da Londra

degli impegni originariamente previsti: a cominciare dalla cancellazione dei controlli di routine imposti sulla carta dal Protocollo nella versione iniziale per le merci in transito fra Irlanda del Nord (rimasta legate alle regole del mercato unico europeo anche dopo la Brexit, allo scopo di poter mantenere aperto il confine con la Repubblica d'Irlanda secondo quanto previsto dalla storica pace del Venerdì Santo del 1998) e mercato interno britannico, attraverso un nuovo sistema automatico di corsie "rosse" e "verdi".

Roma

Rifiuti, ricorso di Legambiente e Wwf Lazio presentano ricorso al Tar contro l'inceneritore da 600mila tonnellate l'anno

Legambiente e WWF Italia annunciano di avere depositato un ricorso al TAR del Lazio contro il percorso per la costruzione dell'inceneritore di Roma, impugnando le ordinanze di approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale e per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione da 600.000 t/anno di rifiuti, predisposte dal Commissario Straordinario per il Giubileo e Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Con il ricorso congiunto, predisposto dagli avv.ti Diego Aravini, Micaela Chiesa e Umberto Fantigrossi, le due maggiori associazioni ambientaliste italiane hanno inoltre chiesto la sospensione cautelare della efficacia dei provvedimenti impugnati, contestandone la legittimità costituzionale.

"Impugniamo al TAR gli atti verso la realizzazione dell'inceneritore di Roma - dichiarano Legambiente e WWF Italia - di fronte all'intenzione di stravolgere le impostazioni del Piano Regionale dei Rifiuti, puntando su inverosimili effetti "salvifici" di un costoso impianto, che finirebbe invece per paralizzare il miglioramento della raccolta differenziata, in palese violazione con gli obiettivi ambientali fissati a livello europeo. Inaccettabile poi aver scelto di imporre questo intervento attraverso un commissariamento per il Giubileo del 2025, sia perché è impossibile che l'impianto sia pronto per il 2025, sia perché così facendo si è voluta cancellare qualsiasi fase di confronto e partecipazione, nonostante si sia intervenuti pesantemente su un tema oggetto di una recente pianificazione regionale. Contrastiamo quindi, anche sul piano giudiziario, l'idea di dar vita a questo impianto inutile e dannoso mentre continueremo, con tutte le nostre forze, a stimolare le istituzioni, ad ogni livello, nell'adottare misure che portino ad una vera economia circolare fatta di riduzione dei



rifiuti, raccolta porta a porta, differenziata, incentivi al riuso e applicazione delle più moderne tecnologie per la gestione del residuo indifferenziato. Roma può e deve diventare un modello virtuoso e per questo obiettivo continueremo a batterci al fianco di cittadini, sindacati, comitati e associazioni". Le motivazioni dell'impugnazione si fondano poi sull'incompetenza del Commissario Straordinario che ha illegittimamente derogato o modificato le norme in materia di procedura di VAS (delineate agli artt. 4 e seguenti del D. Lgs. 152/2006 - di competenza di Legislatore Nazionale) lì dove, invece, si sancisce la necessaria divisione di competenze, tra autorità che presenta la richiesta e autorità chiamata a fare una valutazione imparziale e indipendente. In questo caso il Commissario e Sindaco di Roma ha individuato nella Città Metropolitana il soggetto per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ente del quale Sindaco Metropolitano è Roberto Gualtieri. In tal modo chi chiede, valuta e concede autorizzazione alla realizzazione dell'impianto è lo stesso soggetto, dinamica contro la quale gli ambientalisti si schierano con fermezza. Infine i provvedimenti impugnati si pongono in palese contrasto con il Piano Regionale dei Rifiuti che non prevede nuovi inceneritori, né la possibilità di redigere un piano di gestione del sub-ambito romano in conflitto con

quello regionale, considerato anche il potenziamento previsto del termovalorizzatore di S.Vittore del Lazio.

Roma Capitale, De Santis (LcR): "Maggioranza bocchiamo Odg per tutela legale a ufficiali anagrafe"



"La tutela legale degli ufficiali di anagrafe e di stato civile, alle prese con taluni aspetti contraddittori della direttiva del Sindaco sulla residenza agli occupanti abusivi, è un passo doveroso che questa Amministrazione avrebbe dovuto compiere per supportare i propri dipendenti in un momento di estrema difficoltà. Proprio per questo, la bocciatura di un mio ordine del giorno che mira a dare tale opportunità ai suddetti dipendenti capitolini mediante apposita convenzione con l'ordine degli avvocati appare illogica e incomprensibile. E così il Campidoglio da un lato impartisce agli ufficiali una serie di prescrizioni contrastanti con la

I medici di Roma denunciano: Gettonisti costano fino a 250 euro/ora contro i 45 di uno strutturato

Magi: Il ministro risolverà questa aberrazione

"Sono pienamente d'accordo con il procuratore regionale del Lazio, Pio Silvestri, perché ha centrato i punti fondamentali della problematica legata al fenomeno dei medici a gettone. La prima problematica è di stretta competenza della Corte dei Conti, perché legata ai costi di questo tipo di attività: faccio notare che i costi dei gettonisti variano dai 150 ai 250 euro/ora, contro i 45 euro/ora di uno strutturato. Il problema è che si tratta di soldi pubblici, poiché a pagare è la regione, è il governo". Lo sottolinea all'agenzia Dire il presidente dell'Ordine dei medici di



Roma, Antonio Magi. "Ove si è compreso che l'attività di pronto soccorso è ad alto rischio e va necessariamente remunerata più di quanto venga pagata in questo momento- prosegue- questi soldi potrebbero magari essere allocati in ambito strutturale piuttosto che nella voce 'beni e servizi', dove troviamo la seconda problematica, quella legata alla qualità della prestazione, problematica che lo stesso procuratore Silvestri ha messo in evidenza, ovvero che i gettonisti non sono persone selezionate per la loro capacità professionale, perché oggi per lavorare nel Servizio sanitario nazionale bisogna, per legge, essere specialisti". "È invece chiaro- precisa il presidente dell'Omceo di Roma- che i gettonisti possono essere non specialisti, avere qualsiasi età e non è detto che siano competenti in una determinata materia. Sono certamente medici, su questo non ci piove, ma non hanno una specializzazione in materia". "Tra le altre cose- tiene a sottolineare Antonio Magi- viaggiano da un pronto soccorso a un altro e non hanno la contezza dell'organizzazione, la conoscenza dei reparti del pronto soccorso di quel determinato ospedale, compresi i percorsi per poter ricoverare i pazienti, magari agevolando e accelerando le attività. Chiaramente possono creare problematiche di tipo qualitativo e noi sappiamo bene che sul pronto soccorso la qualità, a volte, significa salvare la vita delle persone". "Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha già messo in conto questa tematica, l'ha messa sotto osservazione- conclude- e vuole risolvere il prima possibile questa aberrazione".

normativa nazionale e dall'altro non dà loro certezza in merito alle procedure da seguire, lasciandoli completamente soli. Con l'aggravante di rifiutare il contributo di chi prova a dare un proprio contributo alla questione in maniera propositiva e con senso di responsabilità. Ci auguriamo che questa Amministrazione inizi a ragionare più sui contenuti che sulla base di mere considerazioni ostruzionistiche di carattere politico. Ne trarrebbero giovamento sia le istituzioni capitoline sia, soprattutto, i cittadini romani". Lo dichiara, in una nota, il capogruppo capitolino della Lista Civica Raggi Antonio De Santis.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessant gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032